



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, concernente l'istituzione del comitato interistituzionale, l'attuazione delle linee di indirizzo condivise e dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 e le forme di consultazione dei cittadini delle imprese e delle loro associazioni

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Repertorio atti n. 144/CV del 13 novembre 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 13 novembre 2014:

VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ed unificazione, per le materie e i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali", ai sensi del quale la Conferenza unificata promuove e sancisce accordi tra Governo, regioni, province, comuni al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, il quale prevede che, entro il 31 ottobre 2014, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa con la Conferenza unificata, approva l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, concernente le linee di indirizzo condivise tra Stato, regioni, province autonome e autonomie locali e il cronoprogramma per la loro attuazione. L'Agenda per la semplificazione contempla, tra l'altro, la sottoscrizione di accordi e intese ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di coordinare le iniziative e le attività delle amministrazioni interessate e di proseguire l'attività per l'attuazione condivisa delle misure contenute nel decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. A tal fine, mediante gli accordi e le intese di cui al presente comma, è istituito, presso la Conferenza unificata, un apposito comitato interistituzionale e sono individuate le forme di consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni;

CONSIDERATI l'Accordo tra Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali del 10 maggio 2012, sancito in Conferenza Unificata, concernente l'attuazione coordinata delle misure previste dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e le attività svolte dal Tavolo Istituzionale istituito ai sensi del citato accordo;

CONSIDERATO l'accordo interistituzionale tra il Governo, l'ANCI, l'UPI e la Conferenza delle Regioni del 5 giugno 2014, che sancisce un'alleanza interistituzionale per riformare la pubblica amministrazione, attraverso la condivisione tra Governo e le autonomie di punti e obiettivi da raggiungere insieme nei vari livelli e organismi dello Stato;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATA l'intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 sancita in sede di Conferenza Unificata il 13 novembre 2014;

VISTA la nota n. UGM_FP 5609 dell'11 novembre 2014 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha trasmesso la proposta di intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali concernente le linee di indirizzo condivise e l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017 con i relativi allegati, proposta che, il 12 novembre 2014, è stata trasmessa alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'intesa in questione;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti locali;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e gli Enti locali

Art. 1

(Comitato interistituzionale)

1. E' istituito presso la Conferenza Unificata il comitato interistituzionale per la semplificazione composto dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione o da un suo delegato, dal Ministro per gli Affari regionali o da un suo delegato, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o da un suo delegato, dal Presidente dell'ANCI o da un suo delegato, dal Presidente dell'UPI o da un suo delegato.

2. Il comitato svolge attività di indirizzo della politica condivisa, di verifica e aggiornamento periodico dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015- 2017.

Art. 2

(Tavolo tecnico per la semplificazione)

1. Il comitato interistituzionale è supportato dal tavolo tecnico per la semplificazione costituito dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e dell'UPI.

2. Il tavolo svolge le attività di coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda, di verifica e monitoraggio sull'implementazione, anche sulla base delle schede di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente accordo; ove necessario, predispone e aggiorna la relativa pianificazione di dettaglio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

3. Il tavolo può articolare le proprie attività in gruppi di lavoro.
4. Partecipano ai lavori, a seconda delle materie oggetto delle attività, i rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia.
5. Per il settore della cittadinanza digitale le attività di cui al punto 2 sono affidate ad un apposito gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, dell'AGID, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI e dell'UPI.
6. La segreteria tecnica del tavolo è assicurata dall'Ufficio per la semplificazione amministrativa del Dipartimento della Funzione Pubblica in stretto raccordo con l'Ufficio di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 3 (Forme stabili di consultazione)

1. Nell'attuazione dell'Agenda è assicurata la più ampia consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni anche attraverso l'utilizzo di strumenti telematici disponibili sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica. Le citate associazioni sono consultate su ciascuno dei settori di intervento dell'Agenda, con particolare riferimento all'implementazione e alla verifica delle azioni.

Il Segretario
Antonio Naddo



Il Presidente
Maria Carmela Lanzetta

Allegato 1

SCHEDE DELLE AZIONI



L'allegato contiene schede relative ai seguenti settori:

- Welfare e salute
- Fisco
- Edilizia
- Impresa

La pianificazione sarà completata e aggiornata a cura del tavolo istituzionale per la semplificazione.





IL WELFARE E LA SALUTE

Assicurare l'accesso ai referti on line o "sotto casa" presso le farmacie e la prenotazione delle prestazioni per via telematica o per telefono significa eliminare file inutili e notevoli perdite di tempo per milioni di italiani

Inoltre, per ridurre al minimo gli adempimenti burocratici che complicano la vita alle persone con disabilità ed a coloro che versano in situazioni di fragilità è indispensabile semplificare l'accesso ai servizi e ai benefici. Per questo sono previste azioni di semplificazione di immediato impatto sulla vita quotidiana delle persone con disabilità nella prospettiva più generale della necessaria revisione e semplificazione del sistema di accesso e del riconoscimento e della certificazione della condizione di disabilità ed invalidità, già individuata dal Programma d'azione in materia di disabilità.

In vista dell'obiettivo di fondo della revisione complessiva del quadro normativo in materia, possono essere implementate azioni di semplificazione di immediato impatto sulla vita quotidiana delle persone con disabilità che contribuiscano, allo stesso tempo, a consolidare processi di miglioramento organizzativo delle strutture amministrative.

2.1. Ridurre i tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità



DESCRIZIONE

L'azione prevede la riduzione dei tempi per il riconoscimento dell'invalidità/disabilità attraverso una scomposizione e rilevazione dei tempi delle diverse fasi del procedimento che coinvolge sia l'INPS, sia le aziende sanitarie. Sulla base della individuazione di indicatori pertinenti in relazione ai tempi delle diverse Asl all'interno delle Regioni, e comprensiva della fase finale del procedimento in carico all'INPS, si intendono raggiungere obiettivi di miglioramento da realizzare nell'arco di tre anni.

Contestualmente, si propone di migliorare le modalità di accertamento della invalidità/disabilità sostituendo, progressivamente ed in via sperimentale, le attuali schede legate alle menomazioni



con il sistema legato all'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), che non descrive solo lo stato di salute, ma anche le funzionalità della persona e le modalità di relazioni con i diversi ambiti esistenziali

Obiettivi, tempi e risultati saranno resi disponibili sui siti *internet* istituzionali.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Scomposizione fasi del procedimento e misurazione dei tempi sulla base dei dati INPS	INPS; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Gennaio 2015 - Giugno 2015
Individuazione e condivisione degli obiettivi; inizio misurazione; inizio sperimentazione ICF	INPS; Regioni; Ministero Salute; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Luglio 2015 - ottobre 2015
Misurazione e verifica degli obiettivi di miglioramento	INPS; Regioni; Ministero Salute; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Novembre 2015 in poi
Completamento azione e verifica finale dei risultati	INPS; Regioni; Ministero Salute; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; DFP	Gennaio 2017



RISULTATO ATTESO

Riduzione dei tempi di attesa con obiettivi differenziati a seconda della distanza dalla media, con obiettivi di miglioramento più ambiziosi per chi si trovi a maggiore distanza dalla media stessa



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RIS

ULTATO

Disponibilità on-line dei dati sui siti istituzionali; rapporto INPS

2.2. Eliminare le duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità



DESCRIZIONE

Eliminare le possibili duplicazioni nella richiesta di certificazioni sanitarie per l'accesso ai benefici per le persone con disabilità, le quali sono spesso costrette a duplicazioni nella presentazione delle certificazioni sanitarie per accedere a diversi benefici presso amministrazioni diverse (agevolazioni fiscali, permesso auto etc.) L'azione prevede l'eliminazione delle duplicazioni: il verbale definitivo di invalidità/disabilità, contenente le diverse specifiche utili ai diversi fini richiesti, sostituirà le diverse certificazioni attualmente richieste. Andrà salvaguardata la riservatezza dei dati sensibili dei richiedenti La riduzione delle certificazioni verrà perseguita anche attraverso lo sviluppo dell'acquisizione dei dati per via telematica. Ove necessario, verranno apportate le opportune



modifiche normative, che si rendessero necessarie, anche attraverso l'adozione del regolamento delegificante previsto dall'articolo ...del decreto legge n.5 del 2012.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	TEMPI
Individuazione esaustiva di tutte le fattispecie legate alla produzione di attestazioni per la concessione di benefici/agevolazioni a favore delle persone con disabilità	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero dell'economia e delle finanze; Agenzia delle Entrate; Ministero della Salute; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero Salute; Regioni; ANCI; DFP	Gennaio 2015 - Giugno 2015
Implementazioni delle modifiche documentali necessarie legate al verbale definitivo INPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; INPS	Luglio 2015 - Dicembre 2015



RISULTATO ATTESO

Riduzione dei costi e dei tempi relativi alle procedure amministrative a favore delle persone con disabilità.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

Verifica delle avvenute modifiche a seguito delle indicazioni condivise con le amministrazioni interessate a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2.3. Accesso multicanale alle prenotazioni sanitarie e accesso on line ai referti sanitari



DESCRIZIONE

Assicurare l'accesso ai referti on line o "sotto casa" presso le farmacie e la prenotazione delle prestazioni per via telematica o per telefono significa eliminare file inutili e notevoli perdite di tempo per milioni di italiani.

I sistemi CUP (centro unico di prenotazione), in coerenza con le disposizioni dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 29 aprile 2010 consentono di facilitare l'accesso multicanale alle prestazioni sanitarie da parte del cittadino.

Le modalità di consegna dei referti sanitari da parte delle aziende sanitarie sono previste dal DPCM 8 agosto 2013. L'erogazione da parte delle farmacie di attività di prenotazione delle prestazioni sanitarie e la consegna dei referti sanitari avviene in coerenza con quanto previsto dal DM 8 luglio 2011.



Inoltre, la dematerializzazione dei referti di diagnostica per immagini rappresenta un passaggio evolutivo fondamentale. La disponibilità di referti di diagnostica per immagini dematerializzati può contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, a consentire la fruibilità delle cure anche in zone disagiate e a ridurre i costi sociali, in coerenza con le disposizioni dell'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 4 aprile 2012.

Diverse Regioni e Aziende hanno attivato i CUP e sistemi che consentono l'accesso on line ai referti anche per il tramite della farmacia.-

L'azione prevede di assicurare progressivamente su tutto il territorio nazionale:

- 1) la prenotazione delle prestazioni sanitarie per telefono, on-line o per il tramite della farmacia attraverso i CUP;
- 2) l'accesso on line o per il tramite della farmacia ai referti sanitari, compresi quelli relativi alla diagnostica per immagini;
- 3) il pagamento on line delle prestazioni erogate.

I relativi stati di avanzamento saranno monitorati dalle Regioni e dal Ministero della salute.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Estensione dei CUP a tutte le Regioni	Regioni e Ministero della salute	gennaio 2015 - dicembre 2016
Estensione dell'accesso on line ai referti a tutte le Regioni	Regioni e Ministero della salute	gennaio 2015 - dicembre 2016
Estensione accesso on line ai referti di diagnostica per immagini	Regioni e Ministero della salute	gennaio 2016 - dicembre 2017
*Estensione del pagamento on line delle prestazioni a tutte le Regioni	Regioni e Ministero della salute	gennaio 2015 - dicembre 2016

**Nota eventuale a tabella*

RISULTATO ATTESO

1. Accesso multicanale alle prenotazioni in tutte le Regioni.
2. Accesso on line ai referti in tutte le Regioni.
3. Pagamento on line delle prestazioni erogate

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO





IL FISCO

Cittadini e imprese considerano gli adempimenti fiscali molto gravosi e d'altra parte, il sistema fiscale si presenta assai complesso. Il decreto legislativo contenente disposizioni in materia di semplificazioni fiscali, in attuazione dell'articolo 7 della delega di cui alla legge n. 23 dell'11 marzo 2014, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri contiene, tra l'altro, l'introduzione della dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati e numerose misure di semplificazione e snellimento di adempimenti relativi alle persone fisiche, alle società e ai rimborsi fiscali. Semplificare, per cittadini e imprese, significa prioritariamente ridurre i tempi e i costi amministrativi necessari per rispettare gli obblighi fiscali (dichiarazioni, comunicazioni, calcolo e versamento delle imposte etc.). Le linee di azione puntano a facilitare tutti gli adempimenti, ad introdurre nuove e più sistematiche forme di colloquio tra gli utenti – cittadini e imprese - e il fisco, anche nella delicata fase del controllo, ad offrire nuovi servizi e adempimenti on line, a rendere trasparenti e disponibili on line dati e informazioni dei soggetti, imprese e cittadini. E' un approccio nuovo, che cambia la filosofia del rapporto tra amministrazione e imprese, basato sulla trasparenza e sulla fiducia reciproca. La predisposizione della dichiarazione precompilata, la dichiarazione di successione telematica e la semplificazione delle procedure catastali rappresentano attuazione degli impegni per la semplificazione degli adempimenti. Con riferimento alle imprese, la semplificazione riguarda anche il diverso approccio nei confronti dell'attività di controllo, che sarà basata maggiormente sul contraddittorio e sul raggiungimento di più elevati livelli di compliance.



3.2. Messa a regime della dichiarazione dei redditi precompilata per lavoratori dipendenti e pensionati



DESCRIZIONE

In attuazione delle previsioni del decreto legislativo contenente le disposizioni in materia di semplificazioni fiscali, l'azione prevede la predisposizione e l'avvio, da parte dell'Agenzia dell'Entrate, della "dichiarazione dei redditi precompilata", a partire dall'anno 2015 per i redditi 2014, per i lavoratori dipendenti e i pensionati che potranno accedervi direttamente online (o attraverso i CAF, i professionisti e i sostituti). La dichiarazione precompilata comporterà una forte semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, anche in relazione a una riduzione dei controlli operati dall'Agenzia delle Entrate.

L'azione prevede:

la raccolta ed elaborazione dei dati – redditi, oneri, detrazioni, crediti e versamenti - dei contribuenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, al fine di inviare la dichiarazione precompilata agli stessi. Resta in capo al contribuente l'obbligo di verificare l'esattezza e la completezza dei dati in possesso dell'Agenzia ed eventualmente integrarli o correggerli.

Le fonti per l'elaborazione della dichiarazione precompilata sono:

- i dati reddituali, utilizzando il servizio telematico Entratel o Fisconline contenuti nelle certificazioni dei sostituti di imposta, riguardanti l'ammontare complessivo delle somme erogate, delle ritenute operate, delle detrazioni d'imposta applicate e dei contributi previdenziali e assistenziali trattenuti;
- le informazioni disponibili in Anagrafe Tributaria (dichiarazione dell'anno precedente, redditi fondiari, oneri detraibili pluriennali, crediti d'imposta ed eccedenze riportabili; banca dati F24; banca dati del catasto e del registro);
- i dati trasmessi, utilizzando il servizio telematico Entratel o Fisconline, da enti previdenziali, relativamente ai contributi previdenziali e ai contributi per lavoratori domestici, nonché da soggetti terzi esercenti attività bancaria o finanziaria relativamente ad interessi passivi per contratti di mutuo agrario o fondiario;
- i dati trasmessi, utilizzando il Sistema di Interscambio Dati (SID), da imprese assicuratrici, relativamente ai premi assicurativi.

La predisposizione della dichiarazione precompilata è rivolta ai contribuenti:

- che nell'anno 2014 abbiano percepito redditi di lavoro dipendente e/o assimilati o di pensione per i quali il sostituto d'imposta ha trasmesso la certificazione unica;
- che nel 2014, per l'anno d'imposta 2013, abbiano presentato il modello 730 oppure il modello Unico persone fisiche pur avendo i requisiti per presentare il modello 730;
- che nel 2014, per l'anno d'imposta 2013, oltre a presentare il modello 730, abbiano presentato alcuni quadri del modello Unico, in particolare il quadro RM per la tassazione separata, RT per le plusvalenze o RW per i redditi prodotti all'estero, per i quali permane comunque l'obbligo di compilare il modello Unico;



- titolari di partita Iva nel 2014, con attività di “agricoltura, silvicoltura e pesca” (macro area A Ateco 2007), che per l’anno d’imposta 2013 abbiano compilato il quadro dei terreni del modello 730 e non abbiano presentato la dichiarazione Iva perché esonerati (non avendo realizzato un volume d’affari superiore a € 7.000).

Il contribuente può accedere alla dichiarazione precompilata attraverso i seguenti canali:

- direttamente, tramite il sito internet dell’Agenzia delle Entrate, utilizzando Fisconline, o con modalità di accesso federato (ad esempio, con NoiPA);
- mediante il proprio sostituto d’imposta che presta assistenza fiscale, previo conferimento di apposita delega;
- attraverso un centro di assistenza fiscale o un professionista abilitato, al quale sia stata conferita apposita delega.

Il contribuente può accettare la dichiarazione inviata o eventualmente modificarla, direttamente, tramite il sostituto, i CAF o i professionisti abilitati.

L’accettazione o la modifica della proposta di dichiarazione precompilata avviene attraverso i medesimi canali.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Raccolta dati: trasmissione degli oneri sostenuti dal contribuente da parte di soggetti terzi	MEF, Agenzia Entrate	entro 28 febbraio 2015
Raccolta dati: trasmissione dei dati reddituali da parte dei sostituti d’imposta	MEF, Agenzia Entrate	entro 7 marzo 2015
Disponibilità online della dichiarazione precompilata	MEF, Agenzia Entrate	dal 15 aprile 2015
Presentazione della dichiarazione precompilata	MEF, Agenzia Entrate	entro 7 luglio 2015

* Il Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’Agenzia delle Entrate coordinano le attività di predisposizione della dichiarazione precompilata nelle diverse fasi del processo.

Sono coinvolte nel processo altre amministrazioni (Inps), sostituti d’imposta, banche, imprese di assicurazioni, Caf, intermediari.

RISULTATO ATTESO

Predisposizione delle dichiarazioni dei redditi precompilate con riferimento ai destinatari sopra individuati, con esclusione delle situazioni caratterizzate da eccezionalità.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti attraverso il sistema di monitoraggio utilizzato dall’Agenzia delle Entrate per controllare e misurare tutte le attività.



3.3. Completamento della dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie

DESCRIZIONE

In coerenza con le disposizioni del decreto legislativo in materia di semplificazione fiscale, l'azione prevede l'integrazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle informazioni acquisite nella dichiarazione dei redditi precompilata con i dati relativi alle spese sanitarie raccolti tramite il Sistema Tessera Sanitaria, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2016, anno d'imposta 2015.

In particolare, l'azione consiste nell'inserimento dei dati presenti nel Sistema Tessera Sanitaria che danno diritto a deduzioni dal reddito e detrazioni di imposta (acquisti di medicinali, prestazioni sanitarie) nel quadro degli oneri e spese della dichiarazione dei redditi precompilata.

Per le spese sanitarie non rientranti nel sistema Tessera Sanitaria è allo studio la costruzione di ulteriori flussi informativi, tenuto conto della numerosità ed eterogeneità dei soggetti coinvolti e delle tipologie di oneri deducibili e detraibili.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Disponibilità online della dichiarazione precompilata	MEF, Agenzia Entrate	dal 15 aprile 2016
Presentazione della dichiarazione precompilata	MEF, Agenzia Entrate	entro 7 luglio 2016

* Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate coordinano le attività di predisposizione della dichiarazione precompilata nelle diverse fasi del processo.

Sono coinvolte nel processo altre amministrazioni (Inps e Ministero della Salute).

RISULTATO ATTESO

Predisposizione delle dichiarazioni dei redditi precompilate con riferimento ai destinatari sopra individuati, con l'indicazione delle spese sanitarie rientranti nel sistema Tessera Sanitaria, con esclusione delle situazioni caratterizzate da eccezionalità.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti attraverso il sistema di monitoraggio utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per controllare e misurare tutte le attività.



3.4. Presentazione telematica della dichiarazione di successione e delle domanda di voltura catastale

DESCRIZIONE

Predisposizione e avvio del sistema della dichiarazione di successione telematica con riferimento alle fasi di presentazione e autoliquidazione delle imposte: compilazione, allegazione documenti, calcolo, presentazione e pagamento tramite F24 delle imposte autoliquidabili.

L'azione prevede:

1. la predisposizione dell'applicazione software che sarà resa disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate e che consentirà a contribuenti e intermediari di presentare la dichiarazione di successione;
2. la sperimentazione della progressiva estensione all'intera platea di contribuenti per le nuove dichiarazioni di successione.

In presenza di immobili sarà data la possibilità al contribuente di richiedere, direttamente in sede di dichiarazione di successione, le volture catastali che saranno eseguite senza ulteriori adempimenti (ad eccezione degli immobili ricadenti nel sistema Tavolare).

Al termine della compilazione, l'utente potrà pagare tramite F24 on line oppure potrà stampare un modello F24 precompilato per effettuare i versamenti delle imposte autoliquidabili.

La procedura informatica consentirà di inviare unitamente alla dichiarazione copia dei documenti da allegare. Inoltre, per semplificare tale fase, è stato previsto un quadro del modello da utilizzare per le dichiarazioni sostitutive del dichiarante che sottoscrive la dichiarazione di successione.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	TEMPI
Definizione del modello e delle relative istruzioni	Agenzia Entrate	secondo semestre 2015
Sperimentazione su un gruppo di utenti	Agenzia Entrate	secondo semestre 2015 -
Estensione all'intera platea dei contribuenti	Agenzia Entrate	2017

RISULTATO ATTESO

Trasmissione telematica a regime delle nuove dichiarazioni, con esclusione delle situazioni caratterizzate da eccezionalità, con conseguente riduzione degli oneri e dei tempi necessari per l'adempimento tributario.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti attraverso il sistema di monitoraggio utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per controllare e misurare tutte le attività.



3.5. Semplificazione e razionalizzazione delle comunicazioni tra fisco e contribuenti; riduzione e riorganizzazione degli adempimenti



DESCRIZIONE

Sviluppo di un maggior numero di servizi su canale telematico e potenziamento delle relative funzionalità al fine di rendere più fluida l'interazione tra fisco e cittadini.

Per garantire tempi più rapidi e certi nell'erogazione dei servizi e un adeguato flusso informativo verso i contribuenti, l'Agenzia punta ad ampliare progressivamente l'offerta di servizi disponibili *on line*, migliorarne la fruibilità e potenziare di conseguenza il servizio di "assistenza telematica"; quest'ultimo rappresenta una leva centrale per incrementare il tasso di utilizzo del canale telematico tra gli utenti non professionali.

L'azione consiste:

1. nella riorganizzazione del portale di accesso ai Servizi telematici, prevedendo una maggiore semplificazione e razionalizzazione dei servizi e la disponibilità di maggiori informazioni, dati e comunicazioni su cassetto fiscale.

Il portale sarà riorganizzato in modo tale da rendere più intuitivo l'utilizzo dei servizi presenti: riducendo il numero di operazioni richieste (*click*), razionalizzando le richieste di digitazione del codice PIN, introducendo un'area destinata a contenere tutte le informazioni relative ai contatti (mail, sms) dell'utente, allo stato dell'abilitazione, ai soggetti delegati alla consultazione del proprio cassetto fiscale. Gli utenti diversi dalle persone fisiche potranno personalizzare la tipologia di operazioni effettuabili, in nome e per proprio conto, dai soggetti incaricati.

Per quanto riguarda il potenziamento delle informazioni disponibili nel cassetto fiscale, sarà possibile consultare ed eventualmente accettare e/o modificare la dichiarazione precompilata nonché visualizzare le comunicazioni inviate dall'Agenzia.

2. nella riduzione del numero di comunicazioni inviate ai contribuenti. Nei casi in cui sulla base dei controlli venga riconosciuto un maggior credito, non verranno più inviate le comunicazioni, ma il credito verrà riconosciuto automaticamente senza ulteriori adempimenti per il contribuente e la comunicazione verrà pubblicata sul cassetto fiscale.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	TEMPI
Avvio delle attività	Agenzia Entrate	2015
Messa a regime	Agenzia Entrate	2016-2017





RISULTATO ATTESO

- Incremento dei servizi disponibili sul portale dei servizi telematici con conseguente riduzione dei tempi richiesti per gli adempimenti fiscali. Disponibilità di maggiori informazioni online.
- Riduzione dei costi amministrativi legati all'accesso del contribuente agli sportelli e all'invio di comunicazioni.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

Report di monitoraggio dei nuovi servizi esposti e delle informazioni rese disponibili e relazione sui benefici per i contribuenti e nella relazione con cittadini e imprese.

3.6. Il controllo fiscale incontra il contribuente



DESCRIZIONE

Evoluzione dell'attività di controllo verso un modello che favorisca la compliance e superi il tradizionale schema di contrapposizione controllatore e controllato.

L'obiettivo principale è introdurre un nuovo approccio e forme più strutturate di comunicazione tra cittadino/imprese e fisco nella delicata fase del controllo, attraverso azioni di semplificazione finalizzate a riorientare la relazione con i contribuenti. L'attività di controllo sarà basata maggiormente sul contraddittorio e sul raggiungimento di più elevati livelli di *compliance*.

L'azione prevede:

1. il rafforzamento del contraddittorio, che diventa fisiologico confronto tra le parti per la corretta individuazione degli obblighi fiscali;
2. la previsione del colloquio a distanza (web, video, voip, audio, e-mail, etc.) come naturale modalità di interlocuzione con il contribuente.

Il nuovo percorso per la creazione di un rapporto di collaborazione e dialogo tra fisco e cittadini, che verrà applicato progressivamente su diverse linee di attività a partire dal 2015, si delinea:

- nella trasformazione dell'adempimento tributario da momento statico a scambio continuo con l'amministrazione, che consente a cittadini e imprese di consultare e utilizzare le informazioni e i dati a disposizione del fisco sia a scopi dichiarativi che per correggere omissioni o errori nella dichiarazione già presentata;
- nell'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti telematici che agevolino il contatto con i contribuenti, usufruibili *online* direttamente da casa e consultabili in ogni momento della giornata;
- nel potenziamento dei canali telematici dell'Agenzia con elevati livelli di assistenza anche audio-video forniti da efficaci contact center.



Le azioni, tese a garantire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali, saranno basate sulla fiducia reciproca tra utenti e fisco.

 **ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI**

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	TEMPI
Sperimentazione su processi pilota	Agenzia Entrate	secondo semestre 2015
Progressiva estensione	Agenzia Entrate	2016
Messa a regime	Agenzia Entrate	2017

 **RISULTATO ATTESO**

Riduzione dei costi amministrativi connessi alla nuova modalità di accesso dei contribuenti e dei professionisti al procedimento tributario.

 **MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO**

Il raggiungimento del risultato atteso sarà misurato in termini di semplificazione del sistema, riduzione dei costi per l'amministrazione, riduzione della distanza spazio temporale tra fisco e contribuenti, riduzione degli adempimenti a carico di cittadini e imprese relativamente ai processi sui quali verrà progressivamente applicato questo nuovo modello di relazione.



3.7. Verifica delle misure di semplificazione già adottate e progressiva estensione di ulteriori misure all'intera organizzazione

DESCRIZIONE

La semplificazione delle attività é un processo in continua evoluzione, necessario per migliorare la qualità dei servizi offerti, agevolare il più possibile il cittadino nell'adempimento degli obblighi tributari e improntare la relazione cittadino-contribuente a fiducia e collaborazione.

La verifica dell'efficacia delle azioni di semplificazione intraprese permette di capitalizzare le soluzioni, metterle a sistema, estendendone l'applicazione ad altri processi organizzativi.

L'azione consiste:

1. nel costante monitoraggio delle iniziative intraprese;
2. nell'individuazione di ulteriori ambiti di semplificazione per conseguire (attraverso misure organizzative, tecnologiche, amministrative) il miglioramento dell'accessibilità ai servizi e la riduzione dei tempi di erogazione.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E SCADENZE

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ	SCADENZE
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2014	Agenzia Entrate	2015
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2015	Agenzia Entrate	2016
Verifica e monitoraggio azioni intraprese nel 2016	Agenzia Entrate	2017

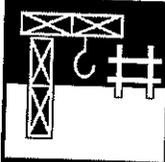
RISULTATO ATTESO

Riduzione dei costi e dei tempi connessi agli adempimenti fiscali.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

Report quali-quantitativi delle indagini effettuate per verificare l'impatto e il gradimento delle principali semplificazioni.





L'EDILIZIA

L'edilizia rappresenta un settore chiave per lo sviluppo del Paese, particolarmente critico per imprese e cittadini. La misurazione degli oneri amministrativi condotta dal dipartimento della Funzione Pubblica, complessivamente, ha stimato i costi burocratici¹ associati alle pratiche edilizie in circa 4,4 miliardi di euro all'anno e un tempo medio di rilascio del permesso di costruire di 175 giorni.

Tra le criticità più segnalate da cittadini e imprese:

- tempi lunghi per il rilascio dei titoli abilitativi e degli atti di assenso, come rilevato anche dal rapporto *Doing Business 2014* della Banca Mondiale, nella quale l'Italia è collocata al 112° posto per il rilascio del permesso di costruire;
- le numerose amministrazioni a cui rivolgersi per le autorizzazioni e i nulla osta necessari e l'incertezza connessa alla differenziazione delle procedure e della modulistica tra un Comune e l'altro.

Ridurre i tempi e i costi, assicurare un interlocutore unico per cittadini e imprese, standardizzare i moduli e gli adempimenti è essenziale per agevolare la ripresa di un settore fortemente colpito dalla crisi.

Il complesso delle azioni descritte, converge sulla necessità di mettere finalmente "sotto controllo" e ridurre costi e tempi dei procedimenti, con il supporto di un'attività sistematica di misurazione e verifica.

Di seguito sono illustrate nel dettaglio le azioni programmate nell'area edilizia, che hanno come finalità il raggiungimento del risultato complessivo di una riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi per ottenere i titoli abilitativi necessari all'attività edilizia, entro il 2017.

L'attuazione degli interventi previsti e la verifica dei risultati finali saranno supportate da ulteriori attività di misurazione dei tempi e dei costi, da condurre mediante indagini statistiche e la consultazione di esperti del settore e di destinatari degli interventi. Nella verifica dei risultati, particolare attenzione sarà riservata alla percezione degli effetti delle semplificazioni da parte di cittadini e imprese.

¹ Per costi burocratici si intendono i tempi e costi impiegati per raccogliere la documentazione, presentare domande dichiarazioni, relazioni etc. Sono esclusi gli oneri e i diritti dovuti all'amministrazione.



4.1. Modelli unici semplificati ed istruzioni standardizzate



DESCRIZIONE

La differenziazione della modulistica tra un comune e l'altro genera una mancanza di certezza delle regole e costi elevati per cittadini e imprese.

L'azione prevede la sostituzione degli oltre 8000 moduli utilizzati per la presentazione delle pratiche edilizie con un unico modulo (da adeguare, dove necessario, alle specificità regionali), al fine di agevolare l'informatizzazione delle procedure e la trasparenza nei confronti di cittadini e imprese.

Con l'accordo siglato il 12 giugno 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali in Conferenza Unificata, sono stati già approvati i moduli unificati e semplificati per la presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) edilizia e la richiesta del permesso di costruire.

La modulistica, adottata d'intesa, costituisce livello essenziale delle prestazioni, sulla base delle previsioni dell'art. 24 del decreto legge n.90 del 2014 ed è, quindi, obbligatoria per tutte le amministrazioni interessate.

L'azione prevede:

1. l'istruttoria e il successivo accordo in Conferenza Unificata sui modelli per la presentazione della comunicazione di inizio lavori per interventi in edilizia libera e della "SuperDia" e la definizione delle modalità per garantire un aggiornamento uniforme e tempestivo della modulistica alle successive modifiche normative;
2. la predisposizione delle specifiche tecniche per la gestione telematica dei modelli unici;
3. la predisposizione delle istruzioni che forniscano una interpretazione uniforme delle disposizioni normative in materia edilizia e una guida, per cittadini e imprese, alla compilazione e alla presentazione dell'istanza di permesso di costruire, della SCIA e delle comunicazioni;
4. la diffusione e l'adozione dei modelli unici semplificati da parte delle Regioni, che ove necessario provvedono ad adattarli alle specificità regionali e dei Comuni.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Predisposizione e accordo sul modello unico per la comunicazione di inizio lavori in edilizia libera	DFP, Regioni e ANCI	gennaio 2015
Predisposizione e accordo sul del modello unico per la SuperDia	DFP, Regioni e ANCI	febbraio - maggio 2015
Predisposizione delle istruzioni da allegare ai modelli unici	DFP, Regioni e ANCI	gennaio - giugno 2015
Predisposizione delle specifiche tecniche	Regioni e ANCI, AGID	gennaio - luglio 2015
Adattamento modulistica alle specificità regionali	Regioni	gennaio - dicembre 2015
Completamento modulistica (agibilità, comunicazioni di inizio e fine lavori, ecc.), specifiche tecniche e adattamento alle	DFP, Regioni, ANCI e AGID	gennaio - giugno 2016



specificità regionali		
Adozione dei modelli unici da parte di Regioni e Comuni	Regioni e Comuni	gennaio 2015 - dicembre 2016
Monitoraggio e verifica periodica sulla diffusione dei modelli unici	DFP, Regioni e ANCI	marzo 2015 - dicembre 2016

** Le attività di predisposizione dei modelli e delle istruzioni sono svolte congiuntamente dal Dipartimento della funzione pubblica, dalle Regioni e dall'ANCI nell'ambito del tavolo tecnico per la semplificazione. Le Regioni e i Comuni realizzano l'adeguamento della modulistica sul territorio di propria competenza. Le attività di monitoraggio sono svolte congiuntamente da DFP, Regioni e ANCI.*



RISULTATO ATTESO

Adozioni dei modelli unici, delle istruzioni in tutte le Regioni e nei Comuni e interoperabilità dei sistemi.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti tramite l'analisi di un campione di siti web istituzionali delle amministrazioni locali. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio. Il raggiungimento del risultato atteso sarà misurato a livello nazionale e regionale. Verranno inoltre stimati la riduzione dei tempi e dei costi derivanti dall'effettiva adozione dei moduli.

4.2. Operatività dello sportello unico per l'edilizia per ridurre i tempi e gli adempimenti



DESCRIZIONE

Lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) è, a norma di legge (DPR. n. 380 del 2001), il referente unico del privato per tutto ciò che riguarda l'ottenimento e la presentazione di titoli abilitativi edilizi; è previsto che esso acquisisca dalle amministrazioni competenti tutte le altre autorizzazioni necessarie per iniziare l'intervento edilizio (ad es. l'autorizzazione paesaggistica, il parere della Soprintendenza, ecc.). Tuttavia, molto spesso, il SUE non è altro che una "targa" che indica l'ufficio comunale competente al rilascio dei titoli edilizi e non svolge realmente il ruolo di unico interlocutore del cittadino, che spesso è ancora costretto a rivolgersi alle numerose amministrazioni che intervengono nel procedimento.

L'azione risponde all'esigenza di assicurare la piena funzionalità dello sportello unico per l'edilizia (SUE), attraverso:

1. un primo monitoraggio partecipato sul reale funzionamento del SUE e sul rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti;
2. la promozione di interventi di affiancamento formativo agli operatori;



3. l'adozione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUE;
4. un secondo monitoraggio, da realizzare a valle delle azioni di affiancamento e dell'adozione delle misure correttive, per verificare la diffusione e il funzionamento del SUE, anche in termini di riduzione dei tempi e dei costi.

Le attività relative allo Sportello Unico per l'Edilizia saranno realizzate in stretto coordinamento con quelle riguardanti lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), in un quadro di massima sinergia tra i due sportelli.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Definizione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio	DFP, Regioni e ANCI	gennaio - marzo 2015
Monitoraggio ed esame delle problematiche attuative	DFP, Regioni e ANCI	marzo - dicembre 2015
Individuazione delle eventuali misure correttive	DFP, Regioni e ANCI	luglio 2015 - giugno 2016
Pianificazione e realizzazione azioni di affiancamento	DFP, Regioni e ANCI	giugno 2015 - dicembre 2015
Monitoraggio sulla diffusione e sul funzionamento dei SUE	DFP, Regioni e ANCI	gennaio - dicembre 2016

** Il Dipartimento della funzione pubblica definisce in accordo con le Regioni e l'ANCI gli strumenti di rilevazione per il monitoraggio; DFP, Regioni e ANCI predispongono nella sede del tavolo tecnico per la semplificazione il report sulle problematiche attuative ed elaborano le eventuali misure correttive.*

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, le Regioni e l'ANCI promuovono e realizzano le azioni di sostegno e svolgono le attività di monitoraggio per quanto di competenza.

RISULTATO ATTESO

Operatività dello sportello unico per l'edilizia su tutto il territorio nazionale.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti attraverso un'indagine condotta su un campione di comuni e attraverso indagini desk da effettuarsi su un campione di siti web istituzionali delle amministrazioni locali, tenendo conto anche delle segnalazioni e delle iniziative di monitoraggio delle associazioni imprenditoriali. Verranno inoltre stimati la riduzione dei tempi e dei costi derivanti dall'efficace funzionamento degli sportelli unici per l'edilizia.



4.3. Semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità

DESCRIZIONE

Cittadini e imprese segnalano le difficoltà inerenti la numerosità e i tempi lunghi di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche richieste per la realizzazione di interventi di lieve entità, che rappresentano il 75% del totale di interventi per cui è richiesta l'autorizzazione paesaggistica.

Recenti decreti ("Art Bonus" e "Sblocca Italia") hanno previsto l'adozione di un regolamento di semplificazione per gli interventi di lieve entità e l'individuazione di alcuni interventi "minimi" per cui non è richiesta l'autorizzazione.

L'azione prevede:

1. la predisposizione condivisa della proposta di semplificazione per gli interventi di lieve entità;
2. il monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Istruttoria dello schema di regolamento	MIBAC in collaborazione con Regioni e ANCI	febbraio 2015
Monitoraggio dell'attuazione del regolamento e del rispetto dei termini di conclusione del procedimento	DFP, MIBAC, Regioni e ANCI	gennaio - dicembre 2016

** Il regolamento di semplificazione è adottato su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Il DFP, il MIBAC, le Regioni e i Comuni realizzano in modo congiunto il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione del procedimento.*

RISULTATO ATTESO

Autorizzazioni di lieve entità rilasciate nei termini.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti tramite indagini a campione, effettuate con cadenza periodica, su un campione di sportelli unici comunali o, in alternativa, di soprintendenze. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.



4.4. Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari



DESCRIZIONE

L'Italia è ancora al 112° posto, nella graduatoria "Doing Business" della Banca Mondiale, per l'ottenimento di un permesso di costruire, il cui tempo medio di rilascio, in base ai risultati della misurazione degli oneri amministrativi, è pari a 175 giorni. Negli ultimi anni, al fine di agevolare la ripresa in un settore fortemente colpito dalla crisi, sono state varate numerose semplificazioni in materia attraverso successivi interventi normativi (decreto "Sviluppo", decreto "del Fare", decreto "Sblocca Italia").

L'azione prevede:

1. un'attività di promozione e una verifica sistematica dell'attuazione delle semplificazioni più rilevanti, già adottate in materia edilizia, con il coinvolgimento degli stakeholder, in modo da individuare fattori di successo da diffondere e criticità da rimuovere. Su questa base saranno anche predisposti gli eventuali correttivi da introdurre anche al fine di contribuire al riordino e ad una maggiore chiarezza della disciplina in materia edilizia;
2. un'attività sistematica di predisposizione di proposte di semplificazione delle procedure preliminari al rilascio dei titoli abilitativi edilizi, indispensabile per conseguire attraverso interventi normativi e l'adozione di misure organizzative, tecnologiche, amministrative una drastica riduzione dei tempi. Tale attività verrà realizzata a partire dai seguenti ambiti di intervento:
 - la disciplina dell'autorizzazione sismica, al fine di individuare le opere di particolare importanza, sia per funzione che per complessità strutturale, da assoggettare al rilascio dell'autorizzazione preventiva, semplificando invece le procedure per le opere secondarie e minori;
 - la disciplina della valutazione ambientale strategica con l'obiettivo di individuare le tipologie di piani e progetti di minore rilevanza da sottoporre a procedura semplificata;
 - la disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, al fine di armonizzare la disciplina vigente con la normativa in materia di finanza di progetto contenuta nel Codice degli Appalti;
 - la disciplina delle conferenze di servizi in materia urbanistico-edilizia e paesistico-ambientale al fine rivedere le fasi della conferenza di servizi (con particolare riferimento al superamento di dissensi) per la conclusione entro termini certi della relativa procedura, valutando l'ipotesi di raccogliere in un parere unico i vari pareri di competenza regionale (in stretto raccordo con le attività sulla conferenza dei servizi - vedi scheda 5.7);
 - la disciplina delle autocertificazioni a corredo della SCIA, DIA e CIL di cui al d.P.R. n.380 del 2001 al fine di definirne i contenuti minimi ;
 - il rapporto tra il procedimento edilizio e quello catastale al fine di unificare le due procedure;



- il riordino normativo in materia edilizia e in materia di demanio marittimo, tramite una revisione complessiva ed organica del Testo Unico Edilizia e del Codice della Navigazione;
- la semplificazione in materia paesaggistica;
- le ulteriori criticità relative alle autorizzazioni preliminari che verranno individuate sulla base delle attività di monitoraggio previste dall'Agenda in materia edilizia.

In tali ambiti particolare attenzione sarà dedicata anche al coordinamento tra la normativa edilizia e le diverse discipline di settore che incidono sul rilascio dei titoli abilitativi.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Definizione del set di semplificazioni da promuovere, affiancamento alle amministrazioni e verifica della loro applicazione in un campione di SUE	DFP, Regioni e ANCI	gennaio - dicembre 2015
Rilevazione sulla percezione degli utenti rispetto alle semplificazioni	DFP	gennaio - dicembre 2015
Individuazione delle misure correttive	DFP, Regioni e ANCI	marzo - dicembre 2015
Istruttoria ed elaborazione delle proposte di semplificazione delle procedure preliminari	DFP, Regioni e ANCI, MIT	febbraio 2015 - dicembre 2016
Monitoraggio sull'attuazione dei nuovi interventi adottati	DFP, Regioni e ANCI	giugno - dicembre 2017

** Il DFP, le Regioni e l'ANCI definiscono, nella sede del tavolo tecnico per la semplificazione, il set di semplificazioni e le modalità verifica da realizzare congiuntamente in un campione di SUE, mentre la rilevazione sulla percezione dei destinatari sarà realizzata dal DFP. I report sulle criticità e i fattori di successo e le proposte di correttivo saranno elaborate nella sede del tavolo per la semplificazione.*

L'istruttoria e l'elaborazione delle proposte di semplificazione delle procedure preliminari verranno condotte nella sede del tavolo tecnico per la semplificazione da DFP, Regioni, ANCI con il coinvolgimento delle amministrazioni competenti per materia (MIT, etc.). Le attività di monitoraggio saranno realizzate in modo condiviso da DFP, Regioni e ANCI.

RISULTATO ATTESO

Riduzione dei tempi e dei costi.

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati relativi al raggiungimento del risultato atteso saranno raccolti attraverso le attività di misurazione dei tempi e dei costi effettuate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con Regioni e ANCI, e attraverso indagini sulla percezione dei destinatari e le segnalazioni e le attività di monitoraggio realizzate dagli stakeholder.

4.6. Regolamento edilizio unico





DESCRIZIONE

Cittadini, imprese e tecnici segnalano le difficoltà derivanti dalla elevata differenziazione delle procedure e degli adempimenti edilizi tra un comune e l'altro causata dalle diverse prescrizioni dei regolamenti edilizi esistenti.

Il decreto legge "Sblocca Italia" prevede che il Governo, le Regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludano in sede di Conferenza unificata accordi o intese per l'adozione di uno schema di regolamento edilizio-tipo al fine di semplificare ed uniformare gli adempimenti. La disposizione prevede, inoltre, che tali accordi costituiscono livello essenziale delle prestazioni, concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

L'azione prevede:

- 1) l'individuazione delle metodologie per la ricognizione della normativa vigente e il coinvolgimento delle amministrazioni e il coinvolgimento dei soggetti interessati (associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.);
- 2) l'istruttoria e predisposizione di uno schema tipo di regolamento edilizio che sostituire i regolamenti edilizi ora in vigore, semplificando e uniformando le procedure edilizie.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Individuazione delle metodologie per la ricognizione e il coinvolgimento	MIT, DFP; Regioni ANCI	febbraio 2015
predisposizione dello schema tipo di regolamento edilizio	MIT, DFP, Regioni e ANCI	marzo- novembre 2015



RISULTATO ATTESO

Accordo sul regolamento tipo.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

Il risultato sarà verificato in collaborazione con tutti i soggetti interessati.





L'IMPRESA

I tempi lunghi e incerti, l'eccesso dei costi e la numerosità degli adempimenti continuano a rappresentare un ostacolo fondamentale per chi vuole "fare impresa". Negli anni si sono susseguiti annunci e interventi normativi, che non hanno affrontato efficacemente questo problema cruciale per la crescita e lo sviluppo del paese.

Le azioni descritte di seguito utilizzano diverse leve: 1) impegno per dare effettiva ed efficace attuazione a semplificazioni già adottate da tempo (ad es. Sportello unico attività produttive, autorizzazione unica ambientale, SCIA e silenzio assenso etc.); 2) adozione di modelli unici e standardizzazione degli adempimenti; 3) nuove misure per tagliare i tempi a partire dalla semplificazione della conferenza di servizi.

Queste azioni convergono rispetto al raggiungimento del risultato complessivo di una riduzione di almeno il 20% dei costi e dei tempi per l'avvio di un'attività di impresa entro il 2017.

L'attuazione degli interventi previsti e la verifica dei risultati saranno supportate da attività di misurazione dei tempi e dei costi che saranno realizzate mediante la conduzione di indagini statistiche e la consultazione di esperti e di destinatari degli interventi. Tali attività saranno realizzate dal Dipartimento della Funzione pubblica in stretta collaborazione con le amministrazioni interessate e con le associazioni imprenditoriali. Nella verifica dei risultati, particolare attenzione sarà riservata alla percezione degli effetti delle semplificazioni da parte delle imprese.



5.1. Modulistica SUAP semplificata e standardizzata per l'avvio di attività produttive e linee guida per agevolare le imprese



DESCRIZIONE

La diversità dei moduli per l'avvio di attività produttive tra un Comune e l'altro genera incertezza per le imprese ed ostacola lo sviluppo dei sistemi informativi.

La finalità dell'azione è quella di adottare un modulo unico e semplificato, che possa essere adeguato, ove necessario, alle specificità regionali e ad alle diverse tipologie di attività.

La modulistica, adottata d'intesa, costituisce livello essenziale delle prestazioni, sulla base delle previsioni dell'art. 24 del decreto legge n.90 del 2014 ed è, quindi, obbligatoria per tutte le amministrazioni interessate.

L'azione prevede:

1. l'istruttoria e il successivo accordo in Conferenza Unificata sulla modulistica SUAP unica e semplificata, predisposta sulla base di una ricognizione dei moduli e delle best practices esistenti; definizione delle modalità per garantire un aggiornamento uniforme e tempestivo della modulistica alle successive modifiche normative;
2. la predisposizione delle specifiche tecniche per la gestione telematica;
3. la predisposizione di linee guida condivise (con schede per ciascuna tipologia di attività) che saranno allegate alla modulistica per agevolare le imprese nella presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni al SUAP;
4. la diffusione e adozione dei modelli unici semplificati da parte delle Regioni, che ove necessario provvedono ad adattarli alle specificità regionali, e dei Comuni.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Predisposizione modello e accordo sulla modulistica per l'avvio di attività produttive, sulla base della ricognizione	DFP, MISE, Regioni e ANCI	gennaio - ottobre 2015
Predisposizione delle linee guida da allegare alla modulistica	DFP, MISE, Regioni e ANCI	marzo -dicembre 2015
Predisposizione delle specifiche tecniche	MISE, Regioni e ANCI, AGID	ottobre 2015 - aprile 2016
Adozione della modulistica unificata da parte delle Regioni e dei Comuni	Regioni e ANCI	gennaio -giugno 2016
Monitoraggio e verifica sulla diffusione della modulistica unificata	DFP, MISE, Regioni e ANCI	luglio - dicembre 2016



** Le attività di predisposizione dei modelli e delle istruzioni sono svolte congiuntamente dal Dipartimento della funzione pubblica, dalle Regioni, dal MISE, dall'ANCI nell'ambito del tavolo tecnico per la semplificazione, con il coinvolgimento degli stakeholder. Le Regioni adeguano la modulistica sul territorio di propria competenza. Le attività di monitoraggio sono svolte congiuntamente dal Dipartimento della funzione pubblica, dal Ministero dello sviluppo economico dalle Regioni, dall'ANCI e da Unioncamere.*



RISULTATO ATTESO

Adozione della modulistica standardizzata, delle linee guida in tutti i SUAP e interoperabilità dei sistemi.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti tramite l'analisi di un campione di siti web istituzionali delle amministrazioni locali. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.

Il raggiungimento del risultato atteso sarà misurato a livello nazionale e regionale.



5.3. SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti



DESCRIZIONE

Sebbene la prima normativa sullo Sportello Unico (SUAP) risalga al 1998, lo strumento ancora non risulta operativo su tutto il territorio nazionale². I ripetuti interventi normativi sulla materia ad oggi non hanno ancora eliminato le forti disparità nella operatività e nel rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

L'azione prevede un'attività condivisa tra Governo, Regioni e autonomie locali:

1. di verifica sistematica sul funzionamento dei SUAP attraverso un'indagine, che dovrà rilevare dati relativi a: a) organizzazione del SUAP; b) livello di informatizzazione del front office (rilevare se la pratica è inviata via PEC o mediante piattaforma informatica); c) modello gestionale utilizzato dal SUAP per il back office della pratica; d) livello di telematizzazione dei rapporti tra SUAP e altre PA; e) interoperabilità con il sistema camerale (es: Comunica); f) quantità e tipologia di accordi/convenzioni attuati con enti terzi; g) tempi effettivi dei procedimenti e degli endoprocedimenti delle altre amministrazioni; h) ruolo e costi degli intermediari; i) livello di standardizzazione e semplificazione della modulistica; j) livello di customer satisfaction; k) % di pratiche in SCIA; l) % di pratiche relative al procedimento unico di cui all'art. 7 del DPR 160/2010 e tempi effettivi per il rilascio del titolo; m) modalità di gestione del procedimento unico di cui all'art. 7 del DPR 160/2010 (con un focus specifico sulla conferenza di servizi nel caso di procedimenti complessi); n) % di pratiche relative al solo intervento edilizio; o) % di pratiche relative solo all'attività; p) % di pratiche miste; q) procedimenti relativi ad attività imprenditoriali non gestiti attraverso il SUAP;
2. nell'attivazione di specifici canali con gli Enti terzi, anche attraverso accordi, protocolli di intesa;
3. nella promozione di interventi di affiancamento formativo agli operatori;
4. nella predisposizione delle misure necessarie a rimuovere gli ostacoli alla operatività del SUAP.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Individuazione condivisa delle modalità di realizzazione dell'indagine	DFP, MISE, Regioni e ANCI	gennaio- marzo 2015
Realizzazione indagine sul funzionamento del SUAP	DFP, MISE, Regioni e ANCI	aprile - ottobre 2015
Attivazione di accordi, protocolli di intesa con gli Enti terzi	Regioni, Province e Comuni	marzo - ottobre 2015

² il SUAP è disciplinato dall' art. 38, comma 2 del DL. n.112 e dal DPR. n. 160 del 2010



Affiancamento formativo agli operatori, attraverso seminari, incontri ecc.	DFP, MISE, Regioni e ANCI	marzo 2014 - dicembre 2016
Adozione di eventuali interventi correttivi	DFP, MISE, Regioni e ANCI	giugno 2015 - giugno 2016
Aggiornamento indagine SUAP	DFP, MISE, Regioni e ANCI	giugno - dicembre 2016

** DFP, MISE, Regioni e ANCI realizzano, in collaborazione con Unioncamere, nella sede del tavolo per la semplificazione, il monitoraggio sul funzionamento del SUAP, anche attraverso la consultazione delle associazioni imprenditoriali e il coinvolgimento di Unioncamere. DFP e MISE, Regioni e Enti locali, adottano gli eventuali interventi correttivi.*



RISULTATO ATTESO

Piena operatività degli sportelli unici su tutto il territorio nazionale.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti tramite indagini su un campione di sportelli unici comunali e sugli utenti. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.

5.4. Ricognizione dei procedimenti



DESCRIZIONE

Verrà realizzata in modo condiviso una ricognizione dei procedimenti individuando quelli soggetti a SCIA, a silenzio assenso, a mera comunicazione e quelli per i quali permane il provvedimento espresso. La ricognizione, che verrà realizzata anche attingendo alle banche dati regionali, potrà rappresentare una base conoscitiva essenziale anche ai fini dell'individuazione delle attività da liberalizzare o dei procedimenti da semplificare, anche in vista dell'esercizio della delega prevista dal disegno di legge "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'esame delle Camere

L'azione prevede:

1. la realizzazione della ricognizione dei procedimenti. Si procederà in modo progressivo per aree di regolazione; per ciascuna area verranno individuati i regimi autorizzatori.
2. la pubblicazione online, dei risultati della ricognizione.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ

RESPONSABILITÀ*

TEMPI



Pianificazione delle attività	DFP, MISE, Regioni e ANCI	gennaio - marzo 2015
Ricognizione delle prime aree	DFP, MISE, Regioni, ANCI e amministrazioni competenti	Aprile - giugno 2015
Completamento della ricognizione	DFP, MISE, Regioni, ANCI e amministrazioni competenti	luglio 2015 - luglio 2016
Pubblicazione online	Amministrazioni competenti	Giugno 2015- settembre 2016

** La ricognizione condivisa verrà realizzata nella sede del tavolo interistituzionale per la semplificazione congiuntamente dal DFP, dal MISE, dalle Regioni e dall'Ance, con le amministrazioni competenti per materia. Ciascuna amministrazione dovrà rendere disponibili online i risultati della ricognizione.*



RISULTATO ATTESO

Completamento della ricognizione in tutte le aree di regolazione selezionate e pubblicazione online dell'elenco delle procedure in silenzio-assenso, in SCIA, etc.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

Il monitoraggio sulla realizzazione della ricognizione verrà realizzato in collaborazione con le associazioni imprenditoriali.

5.5. Semplificazione delle procedure preliminari all'avvio delle attività d'impresa



DESCRIZIONE

L'attività di ricognizione prevista per la predisposizione della modulistica, l'individuazione dei regimi autorizzatori e il monitoraggio dei SUAP offriranno la base conoscitiva essenziale per individuare gli ulteriori interventi normativi di semplificazione e l'adozione delle misure organizzative, tecnologiche e amministrative necessarie per realizzare una drastica riduzione dei costi e dei tempi.

Particolarmente rilevante a questi fini è un'attività mirata all'eliminazione sistematica del goldplating e lo studio delle best practices a livello internazionale.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ

RESPONSABILITÀ*

TEMPI



Predisposizione primo pacchetto di interventi	DFP, MISE, Regioni e ANCI	Marzo - dicembre 2015
Completamento predisposizione interventi	DFP, MISE, Regioni e ANCI	gennaio - dicembre 2016

** La ricognizione condivisa verrà realizzata nella sede del tavolo interistituzionale per la semplificazione congiuntamente dal DFP, dal MISE, dalle Regioni e dall'AnCI, con le amministrazioni competenti per materia. Ciascuna amministrazione dovrà rendere disponibili online i risultati della ricognizione.*



RISULTATO ATTESO

Riduzione dei costi e dei tempi



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

La verifica dei risultati sarà supportata da attività di misurazione dei tempi e dei costi e mediante conduzione di indagini statistiche e la consultazione di esperti e di destinatari degli interventi.

5.6. Tagliare i tempi delle procedure e sbloccare le conferenze di servizi



DESCRIZIONE

La semplificazione della conferenza di servizi costituisce un intervento chiave per ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti. La delega alla revisione della disciplina della conferenza dei servizi è prevista dal disegno di legge "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'esame delle Camere.

L'azione prevede:

1. la realizzazione di una ricognizione delle criticità delle conferenze dei servizi anche sulla base della consultazione degli stakeholder, e la realizzazione di studi di caso
2. l'individuazione di soluzioni che consentano di semplificare lo svolgimento delle conferenze, e in particolare per: a) ridurre il numero di conferenze in presenza; b) differenziare le modalità di esame contestuale degli interessi pubblici in relazione alla complessità delle procedure; c) utilizzare la telematica; d) ridurre i tempi.
3. il monitoraggio, successivamente alla adozione delle nuove norme, della riduzione dei tempi di conclusione delle procedure.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI



ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Ricognizione delle criticità e realizzazione di studi di caso	DFP, MISE, Regioni e ANCI	Gennaio - marzo 2015
Individuazione di soluzioni e proposte di semplificazione	DFP, MISE, Regioni e ANCI	aprile - ottobre 2015
Monitoraggio riduzione dei tempi	DFP, MISE, Regioni e ANCI	Dicembre 2016

** Le attività di ricognizione e di individuazione delle soluzioni e proposte di semplificazione verranno realizzate nella sede del tavolo interistituzionale per la semplificazione congiuntamente dal DFP, dal MISE, dalle Regioni e dall'AnCI.*



RISULTATO ATTESO

Ridurre il numero di conferenze dei servizi e i tempi di conclusione dei procedimenti.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti sulla base di interviste ad un campione di amministrazioni. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.

5.7. Operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e modello unico semplificato



DESCRIZIONE

L'autorizzazione unica ambientale (sostituisce fino a 7 diverse procedure ambientali) è entrata in vigore dal 2013 (d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59). Le amministrazioni e le associazioni imprenditoriali segnalano l'esistenza di criticità e problematiche interpretative che limitano la concreta operatività dell'autorizzazione unica ambientale (AUA). Tra queste rileva la mancata adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale, prevista dal regolamento sull'AUA, nonché la digitalizzazione delle procedure e la disponibilità di sistemi di compilazione on-line che garantiscano l'interoperabilità tra i sistemi informativi.

L'azione mira a garantire la piena operatività dell'AUA, quale strumento di semplificazione per le imprese.

L'azione prevede:

1. la definizione della modulistica standardizzata per la presentazione delle istanze di AUA (in attuazione del d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) e delle modalità di aggiornamento tempestivo e uniforme della modulistica alle modifiche normative introdotte e l'adeguamento alle specificità regionali.
2. la definizione delle specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi e la gestione telematica della procedura;



3. il monitoraggio dell'applicazione dell'AUA, inclusi i tempi di rilascio della stessa;
4. l'individuazione e soluzione delle problematiche applicative per definire eventuali misure correttive e di coordinamento con la disciplina di settore delle singole autorizzazioni sostituite dall'AUA.



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Predisposizione e adozione del modulo unico semplificato per la richiesta di AUA	Ministero dell'Ambiente, MISE, Regioni e Enti Locali	gennaio 2015
Definizione delle specifiche di formato	Regioni, Enti Locali e AGID	gennaio - maggio 2015
Adattamento della modulistica generale alle specificità regionali	Regioni	febbraio - giugno 2015
Monitoraggio dell'applicazione dell'AUA	Ministero dell'Ambiente, MISE, Regioni e Enti Locali	gennaio - giugno 2015
Esame delle problematiche attuative e individuazione misure correttive	Ministero dell'Ambiente, MISE, Regioni e Enti Locali	gennaio - giugno 2015
Monitoraggio dell'attuazione a regime dell'AUA	Ministero dell'Ambiente, MISE, Regioni e Enti Locali	giugno 2015 - giugno 2016

** Il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, adottano il modulo, previa intesa in Conferenza Unificata e le eventuali misure correttive. Il Tavolo interistituzionale per la semplificazione realizza il monitoraggio dell'intervento e formula proposte per l'adozione di misure correttive. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.*



RISULTATO ATTESO

Conclusione nei termini previsti dalla legge dei procedimenti di AUA.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti tramite indagini a campione sugli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e sulle Province; le associazioni imprenditoriali verranno coinvolte nelle attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo.



5.8. Modulistica standardizzata per gli adempimenti ambientali



DESCRIZIONE

Gli adempimenti ambientali rappresentano sicuramente una delle incombenze più rilevanti per le imprese, anche per la complessità della materia in termini di procedimento e di contenuti tecnici coinvolti. La stragrande maggioranza dei procedimenti in argomento sono di competenza regionale o provinciale.

Tra tali adempimenti figurano discipline particolarmente rilevanti quali la VIA, l'AIA, l'autorizzazione al trattamento di rifiuti, per le quali occorre favorire la digitalizzazione delle rispettive procedure. A tal fine, occorre predisporre sistemi di compilazione on-line che tengano conto delle buone pratiche esistenti e dei sistemi già operativi. Per garantire la messa a disposizione alle imprese del bagaglio di conoscenza ambientale utile alla predisposizione delle istanze, è inoltre necessario definire unitariamente le caratteristiche di interoperabilità tra i sistemi informativi.

L'azione pertanto prevede:

1. predisposizione della modulistica standardizzata relativa agli adempimenti di VIA, AIA e art. 208 del d.lgs. 152/2006 di competenza regionale o provinciale
2. completamento e adattamento della modulistica alle specifiche regionali e definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi
3. eventuali interventi correttivi e monitoraggio



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

ATTIVITÀ	RESPONSABILITÀ*	TEMPI
Predisposizione della modulistica standardizzata relativa agli adempimenti di VIA, AIA e art. 208 del d.lgs. 152/2006 di competenza regionale o provinciale	Ministero dell'Ambiente, DFP, Regioni e Enti Locali	ottobre 2015 - giugno 2016
Definizione specifiche di formato e di contenuto per l'interoperabilità dei sistemi informativi	AGID, Regioni e Enti Locali	giugno - ottobre 2016
Completamento e adattamento della modulistica alle specificità regionali	Ministero dell'Ambiente, Regioni e Enti Locali	ottobre - dicembre 2016
Eventuali interventi correttivi e monitoraggio	Ministero dell'Ambiente, Regioni e Enti Locali	gennaio - dicembre 2017

*Il Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, adottano la modulistica standardizzata e le relative specifiche per l'interoperabilità, previa intesa in Conferenza Unificata e le eventuali misure correttive. Il Tavolo interistituzionale per la semplificazione realizza il monitoraggio dell'intervento e formula proposte per l'adozione di misure correttive. Le associazioni imprenditoriali parteciperanno con segnalazioni e iniziative di monitoraggio.





RISULTATO ATTESO

Adozione della modulistica e attivazione di sistemi per la compilazione telematica di istanze ambientali.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

I dati saranno raccolti tramite indagini a campione sugli sportelli unici per le attività produttive (SUAP) e sulle autorità competenti; le associazioni imprenditoriali verranno coinvolte nelle attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo.

5.10. Semplificazione e coordinamento dei controlli sulle imprese



DESCRIZIONE

In Italia la disciplina normativa in materia di ispezioni e controlli sulle imprese è caratterizzata da una peculiare complessità e numerosità delle disposizioni che la disciplinano e della sua



frammentazione che influiscono negativamente sulla conoscibilità delle modalità e dei criteri del controllo, sulla loro certezza e onerosità. La molteplicità dei soggetti che effettuano questi controlli creano macroscopiche sovrapposizioni e sproporzionati oneri amministrativi in particolare sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

Significativi costi possono essere rilevati anche a carico dell'amministrazione. Un sistema di controlli, infatti, se inefficiente è anche inefficace, poiché non consente di realizzare pienamente l'obiettivo di tutela che ne ha giustificato l'introduzione, se le risorse sono utilizzate in modo poco coordinato e funzionale.

Al fine di razionalizzare, semplificare, e coordinare i controlli sulle imprese, l'azione prevede:

- 1) la verifica dell'attuazione delle disposizioni in materia di semplificazione dei controlli fino ad oggi adottate, anche in riferimento alle norme sulla trasparenza e alle linee guida adottate mediante intesa in sede di Conferenza unificata;
- 2) la ricognizione, da effettuare in modo progressivo e per settori omogenei, di tutte le tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese, degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare;
- 3) l'individuazione di misure tecnologiche, organizzative e normative necessarie a semplificare e ridurre gli oneri eccessivi e sproporzionati gravanti sulle imprese, eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra amministrazioni, migliorando al tempo stesso l'efficacia dei controlli



ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

<u>ATTIVITÀ</u>	<u>RESPONSABILITÀ*</u>	<u>TEMPI</u>
Monitoraggio dello stato di attuazione delle disposizioni di semplificazione in materia di controlli	DFP, Regioni, ANCI, Amministrazioni competenti	gennaio - aprile 2015
Individuazione delle aree e avvio della ricognizione	DFP, Regioni, ANCI, Amministrazioni competenti	giugno - ottobre 2015
Completamento della ricognizione	DFP, Regioni, ANCI, Amministrazioni competenti	ottobre 2015 -dicembre 2016
Individuazione e predisposizione delle misure organizzative, tecnologiche e normative necessarie ad assicurare, alla luce dei risultati ottenuti dalla mappatura, la razionalizzazione e semplificazione della disciplina dei controlli sulle imprese	DFP, Regioni, ANCI, Amministrazioni competenti	ottobre 2015 -dicembre 2017



RISULTATO ATTESO

Riduzione dei costi e dei tempi derivanti dai controlli.



MODALITÀ DI VERIFICA DEL RISULTATO

La verifica dei risultati sarà supportata da attività di misurazione dei tempi e dei costi e mediante conduzione di indagini statistiche e la consultazione di esperti e di destinatari degli interventi.

